

Le smart city entrano in classe al Liceo Scientifico Cremona

di **Redazione Green Planner** - città: Milano - pubblicato il: 3 Dicembre 2019



L'occasione è il test sul campo del progetto Esmartcity che vede la collaborazione di Città Metropolitana e Politecnico di Milano

Le **smart city** entrano in classe per spiegare agli studenti come le metropoli si preparano, adottando le nuove tecnologie, a fare un salto di qualità sia per gli stessi cittadini, sia per l'**impatto ambientale**.

Così gli studenti milanesi della **Prima F del Liceo Scientifico Cremona** hanno partecipato al campus digitale per conoscere **Esmartcity** (Enabling smarter city in the Med area through networking), progetto inter-istituzionale europeo finanziato con 2 milioni e mezzo di euro, dedicato all'**efficientamento energetico** tra i cui partner troviamo anche **Città metropolitana di Milano**.

L'esperimento al **Liceo Scientifico Cremona** è, però, duplice, perché è lo stesso edificio

scolastico a essere sottoposto con le tecnologie sviluppate dal **Politecnico di Milano** a un test di **efficientamento smart** che tocca sia il fronte energetico che quello legato all'illuminazione.

All'interno di **Esmartcity** (un programma Interreg Med 2014-2020 – Cooperazione territoriale europea – Cte, con scadenza a luglio 2020 e coinvolgimento di una decina di partner) **Politecnico di Milano** e **Città metropolitana di Milano** (che ha messo a disposizione l'infrastruttura in fibra ottica) hanno creato un modello basato sull'installazione di **sensori in fibra ottica** per verificare, gestire e controllare parametri ambientali – come la temperatura, l'illuminazione, l'umidità.

La presentazione ufficiale presso il **Liceo Cremona** è avvenuta ieri – lunedì 2 dicembre 2019. La preside, **Bruna Baggio**, il direttore amministrativo **Sebastiano Fotia**, collaboratori e studenti hanno accolto calorosamente tutti gli ospiti, in particolare **Federica Zanni**, ingegnere ambientale di **U-Earth, startup dedicata allo sviluppo, produzione e commercializzazione di una esclusiva biotecnologia per la decontaminazione e il trattamento di aria** e **Cristoforo Massari**, funzionario tecnico della **Città Metropolitana** (già Provincia di Milano).

I test sono convalidati anche dal **Cern di Ginevra**: attraverso le installazioni dei sensori in fibra ottica sarà possibile verificare, gestire e controllare parametri ambientali come la temperatura, l'illuminazione, l'umidità all'interno di scuole e di altri edifici pubblici come **Palazzo Isimbardi**, sede stessa di Città Metropolitana, dove si punta alla salvaguardia del patrimonio artistico del palazzo (Sala Affreschi, Sala Giunta).

L'analisi dei dati aggregati permetterà poi di ottimizzare e rendere il consumo energetico più efficiente, in una prospettiva di lungo termine.

Auspicati risultati confortanti e positivi, questo modello verrà replicato in altre aree metropolitane europee (al momento il progetto ha una ricaduta soprattutto mediterranea) per monitorare infrastrutture come ponti e strade attraverso sensori sulle infrastrutture civili, pilastri e solette portanti, per monitorare la solidità, il deterioramento del cemento armato al fine di aumentare la sicurezza.

*ha collaborato **Maria Lucia Caspani***

Condividi: